

del lavoratore
prevista per
le vittime del
lavoro attraverso analoghe ini-
ziative che si svolgeranno con-
temporaneamente in tutte le
province d'Italia».

Così ha esordito il presiden-
te provinciale dell'Associazione
nazionale mutilati e invalidi
del lavoro, Emilio Jelen, affian-
cato, fra gli altri, dall'onorevo-
le Alessandro Maran, dal vice-
sindaco di Monfalcone, Silvia
Altran, e dall'assessore provin-
ciale alle Politiche del lavoro,
Marino Visintin.

Secondo quanto emerge dal-
le statistiche dell'Inail, il calo
negli infortuni avvenuti a Gori-
zia è il più consistente della re-
gione.

Tenendo presente che i dati
del 2007 sono già consolidati
mentre quelli del 2008 sono an-
cora provvisori e soggetti ad au-
menti, a Pordenone la diminu-
zione è stata del 7,1 per cento,
dato che si è passati dai 5 mila

dati statistici, la diret-
trice dell'Inail di Gorizia, Car-
men Labella, ha fatto una pano-
ramica degli infortuni inden-
nizzati dall'istituto negli ultimi
anni: nel settore industriale i
casi erano 2 mila 888 nel 2004, 2
mila 585 nel 2005, 2 mila 538 nel
2006 e 2 mila 388 nel 2007. Di
questi ultimi, 47 sono stati ca-
ratterizzati da invalidità per-
manente.

Sempre con riferimento al
2007, le malattie professionali
definite sono risultate 147, di
cui 43 con grado superiore all'
indennizzabile.

Negli ultimi due anni, tre so-
no stati gli infortuni mortali in
provincia di Gorizia, tutti con-
centrati fra il gennaio e l'agosto
del 2007. Considerando lo stes-
so periodo a Pordenone se ne
sono verificati cinque nel 2007
e quattro nel 2008, a Trieste tre
nel 2007, a Udine sei nel 2007 e
otto nel 2008, rivelando quindi
un leggero incremento.

Francesca Santoro

Fiorelli: non delegare le scelte

«I goriziani devono far sentire la loro voce sui tempi più rilevanti»

«I cittadini di Gorizia dia-
no un chiaro segnale di vo-
ler salvaguardare lo stru-
mento del referendum an-
dando a sottoscrivere in Co-
mune quelli proposti dai
Verdi del giorno e dai Radi-
cali riguardanti questioni di
fondamentale importanza
per la città».

Ad affermarlo è Renato
Fiorelli, il leader storico deg-
li ambientalisti, che è uno
dei promotori delle consul-
tazioni popolari volte, fra
l'altro (come riferiamo in al-
tra parte del giornale), ad
abolire il comitato dei garan-
ti, a far eleggere dai cittadi-



Il leader ambientalista
rilancia lo strumento
dei referendum proposti
con i Radicali

ni il difensore civico e a de-
stinare «alle vere emergen-
ze della città» i fondi per la
riqualificazione di piazza
Sant'Antonio.

«Mi rivolgo direttamente
ai goriziani in quanto sono
loro che devono decidere se
vogliono continuare ad avva-
lersi dello strumento del re-
ferendum, che dà alla popo-

lazione la possibilità di far
sentire la propria voce su te-
mi di grande rilevanza per il
futuro della loro città - spie-
ga Fiorelli -, oppure se pre-
feriscono che queste deci-
sioni vengano assunte da un
ristretto numero di ammini-
stratori. Se ritengono di vo-
lersi assumere in prima per-
sona la responsabilità delle

scelte e non di delegarle ad
altri debbono recarsi in Co-
mune a firmare per i refe-
rendum, negli orari d'uffi-
cio».

Le proposte referendarie
erano state presentate con-
giuntamente dallo stesso
Fiorelli e dal segretario dei
Radicali, Pietro Pipi, assie-
me ad altri esponenti dei ri-
spettivi movimenti.

Va peraltro ricordato, che
l'ultima proposta referenda-
ria sulla ristorazione scola-
stica, nonostante sia stata
sottoscritta da migliaia di
cittadini, è stata bocciata
dal Comitato dei garanti del
Comune. (p.a.)

Radicali e di Vogner e ha ser-
vito numerosi saggi di carattere di-
dattico e pedagogico sulle politi-
che giovanili.

Nel libro «Dal branco al grup-
po» gli autori ci dicono che in na-
tura non esistono gruppi, ma
branchi, organizzazioni, bande,
famiglie. Il gruppo, anche quello
classe, è un modo di comunicare
consapevole tramite punti di for-
za e punti di debolezza. Insom-
ma, il gruppo non è dato in natu-
ra, ma la sua convenienza, l'op-
portunità e i vantaggi di farne par-
te, i meccanismi che ne regolano
l'esistenza, vanno imparati. Co-
me? «Offrendo ai giovani un qua-
dro di riferimento indispensabi-
le a costruire il loro futuro di cittadi-
ni consapevoli dei propri dirit-
ti e doveri». Vale a dire educare
alla cittadinanza, alla democra-
zia, alla partecipazione.

La presentazione sarà quindi
un'importante occasione di con-
fronto e dibattito per educatori,
insegnanti e quanti si occupano
di giovani.

KOMIGO

Tren de vin, che personaggi esilaranti in quella stazione ferroviaria

Dopo il grande successo
nella passata stagione ritor-
na a Gorizia sabato 18 otto-
bre 2008 (con inizio alle
20.30) al Kulturni dom (via
Brass 20), nell'ambito del fe-
stival teatrale trilingue Ko-
migo 2008, l'esilarante spet-
tacolo teatrale «Tren de vin»
ovvero «Ombre in stazione»
di Cadorn & Pernotto, con la
compagnia trevigiana «Forti-
fluidi».

Il vero protagonista della
commedia, presentata in dia-
letto veneto, è il vino, da cui
il sottotitolo «ombra» che
equivale al nostro «tajut».
Quando la vita si concede al
nostro sguardo attento, scor-
re rapida, inafferrabile e di-
vertita ci fa sorridere delle
piccole vicissitudini quoti-
diane. Per ogni nuova situa-
zione che arriva, una vec-
chia parte, lasciandoci così

Lo spettacolo andrà
in scena sabato
al Kulturni dom

in buona compagnia del mo-
mento presente. È così an-
che al bar della stazione in
questo spettacolo. Gente che
va e gente che viene, tutto
scandito dal susseguirsi di
treni che partono e treni che
arrivano. In questo lavoro ca-
baretistico dove il vero pro-
tagonista è il vino, vi è tutto
un susseguirsi di personaggi
davvero esilaranti: il barista
che familiarizza con i vari
clienti, l'eterno ubriaco sem-
pre alle prese con la moglie,
la donna delle pulizie de-
pressa ed insoddisfatta, il
prete di campagna, la zitella
inacidita, il poeta filosofo, il
ciclista della domenica, il

mammasantissima eccete-
ra.

Il lavoro è messo in scena
da quattro bravi cabarettisti
impegnati a interpretare tan-
ti diversi personaggi, sia ma-
schili che femminili. Marco
Cadorn ci propone Berto
l'ubriaco, Fulgenzia la don-
na delle pulizie, Virginia la
vecchietta e il Poeta, France-
sco Sartoretto recita nei pan-
ni di Flora, moglie di Berto,
Gaetano Esposito il mamma-
santissima, Fausto il ciclista,
Tony Shadow l'impresario
teatrale, Gianfranco Gallina
è il parroco don Arduino, ma
anche Ninetta la vecchietta,
la zitella Mimi la zitella e Gi-
no l'altro ciclista ed infine Pi-
no Soppelsa è Dante, il bari-
sta.

Info: Kulturni dom di Gori-
zia via Italo Brass 20 (telefo-
no 0481 33288 - www.kultur-
nidom.it). Ingresso: 10 euro.

Al festival teatrale Castello di Gorizia presentata, in un Kulturni dom stracolmo, la commedia noir «Parenti, serpenti»

Standing ovation per l'Estravagario

La compagnia veronese è diventata ormai una beniamina del pubblico

Troppo piccolo il Kulturni
dom per accogliere tutti gli spet-
tatori che avrebbero voluto assi-
stere, sabato sera, alla comme-
dia noir «Parenti serpenti»: qualcuno ha rinunciato ma chi è rimasto, anche in piedi o sui gradini, è stato entusiasta dello spettacolo, con tanto di standing ovation finale. Il merito di tanto successo va, oltre che all'autore, Carmine Amoroso, alla compagnia che ha messo in scena lo spettacolo, l'«Estravagario teatro» di Verona, compagnia già vincitrice per tre volte del Festival teatrale internazionale «Castello di Gorizia». Il gruppo veronese, divenuto negli anni un beniamino del pubblico, non ha tradito le attese presentando uno splendido adattamento teatrale del celebre film omonimo diretto da Mario Monicelli nel 1992.

La trama è ormai nota: una riunione natalizia di famiglia è



Una scena dello spettacolo e il foltissimo pubblico presente nella sala del Kulturni



il casus per l'autore di describe-
re la famiglia italiana, il «pro-
blema» dei genitori anziani, le
liti tra fratelli per l'eredità, fino
alla soluzione finale, quando i
protagonisti gettano la masche-
ra di ogni finto buonismo giun-
gendo ad una conclusione tan-

to coerente quanto terrificante.
Quando la televisione dà la noti-
zia di una casa esplosa a causa
di una bombola di gas, i figli ca-
piscono che si tratta dell'unica
soluzione accettabile, tanto che
per accordarsi basta un solo
sguardo.

Ottima l'attenta e scrupolosa
regia di Alberto Bronzato che
non fa perdere un colpo allo
spettacolo, creando una gran-
de coralità fra gli interpreti. Ti-
ziano Gelmetti recita con gran-
de simpatia la parte di nonno
Saverio, mentre Tiziana Leso

con efficacia veste i panni di
nonna Trieste e proprio la gran-
de umanità dei due genitori ac-
cresce la drammaticità dell'epi-
logo. Gli altri interpreti sono tut-
ti ben calati nei ruoli, ma Caroli-
na Paiola ha una marcia in più
ed è davvero eccezionale nei
panni di Lina la figlia nevrotica
e colitica. A fine serata, dopo il
sondaggio del pubblico, la com-
pagnia balza in testa nella clas-
sifica di gradimento, di 9,21 su
10.

Il prossimo appuntamento
con il Festival, organizzato dal
Collettivo Terzo Teatro con il
Parco Culturale del Comune di
Gorizia, la Regione e Fondazio-
ne Carigo, è per venerdì pros-
simo quando la Compagnia napo-
letana «Ma chi m'ò 'ffa fa» por-
terà in scena «Questi fantasmi»
del grande Eduardo.

Prevendita biglietti e abbo-
namenti alla Libreria Antoni-
ni, foto e dettagli sul sito www.
asso-online.it.